



CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI
PROVINCIA ITALIA CENTRO NORD - SANT'ANTONIO DI PADOVA

Via T. Minio, 15 - 35134 Padova - ☎(+39)049.8642242 - ☎(+39)049.8641511 - ✉provitaliacn@libero.it - 🌐www.rogazionisticn.it

I. M. I. A.

Padova, 11 aprile 2020

Prot. n. 4590/20

Oggetto: Auguri Pasqua 2020

Superiori e Confratelli
COMUNITÀ ROGAZIONISTE
PROVINCIA "S. ANTONIO"
LORO SEDI

*"Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose,
ci protegga e ci custodisca il Cristo Signore. Amen."*

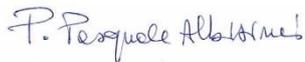
Queste parole della liturgia del Cero nella Veglia pasquale sono assai emblematiche. Nel cero vergine, bello, nuovo e profumato, vengono fatte incisioni con un ferro rovente ed acuminato perché possa accogliere i 5 grani di incenso che simboleggiano le cinque piaghe di Cristo. Quelle ferite gratuite, inferte al segno che più di tutti rappresenta il Cristo Risorto e la potenza della Vita, ci lasciano perplessi, forse turbati. Eppure il corpo stesso del Risorto che è il segno più grande della potenza esplosiva di vita e di risurrezione che abita in Dio, porta impresse in sé quale trofeo di vittoria, le stesse piaghe della Passione. *"Guardate le mie mani e i miei piedi...sono proprio io"* dirà ai discepoli increduli. A Tommaso poi dice: *"Metti la mano nel mio costato e non essere più incredulo ma credente"*. Credo che abbiamo tutti sotto gli occhi la stupenda immagine del Caravaggio che mostra quel Tommaso turbato e curioso affondare il suo dito nella ferita aperta, quasi come un chirurgo che ne constata la guarigione. Eppure le ferite del Risorto non sanguinano più: sono il segno perenne di quanto ci ha amati; abitano ormai nel seno della Trinità, sicché possiamo dire che il nostro Dio è un Dio ferito e che si lascia ferire dalle creature. Le ferite di Cristo, come amiamo ripetere spesso, sono le ferite attraverso cui passerà per sempre, la Vita.

Anche noi tutti quest'anno viviamo una Pasqua ferita, segnata da piaghe di disperazione e di morte, di tristezza e di fatica per tutta l'umanità a causa della Pandemia che resterà nella storia come la più grande del secolo. E' vero che le nostre comunità non sono state toccate nelle persone dei confratelli, ma le opere, le attività, i progetti, l'impegno ne escono profondamente feriti, non sconfitti, ma sanguinanti. Le scuole della nostra Provincia sono chiuse, i ragazzi accolti nelle comunità educative scalpitano, le Parrocchie con *"pastori stanchi e sfiniti come pastori senza pecore"*. Qualche parente di confratelli e qualche dipendente è andato via per causa del virus. Però resistiamo! Ed è questo l'augurio pasquale che vorrei rivolgere ad ogni confratello e comunità della Provincia: quello di poter celebrare "la resistenza pasquale", ossia l'accoglienza delle ferite e delle limitazioni di questo periodo, come un modo nuovo di vivere e di far vivere. Se è vero che le ferite

possono divenire feritoie per far passare la luce, allora forse è il caso di non perdere più tempo ed aprirle queste feritoie di luce che sono l'accoglienza fraterna, il perdono reciproco di antichi conflitti, la forza di credere e lottare ogni giorno per il nostro carisma rogazionista, la speranza che opere e giorni fioriranno. Quelle opere e giorni che oggi affidiamo alla pace di Dio. Non sia una Pasqua rassegnata questa, ma una Pasqua di resistenza. Una Pasqua che come quella di Cristo, ci insegni a non vivere a metà da uomini e da rogazionisti, ma ad andare fino in fondo. E se dal campo di battaglia, raccoglieremo qualche ferita, non sarà il segno della sconfitta, ma che abbiamo combattuto con amore. Chi combatte con amore, vince sempre...anche quando sembra che perde. Questo ci insegna il corpo glorioso e ferito del Risorto. A voi cari confratelli che in questo periodo, forse siete più costretti a stare e vivere insieme, vi auguro di risorgere così come siete, con le vostre ferite. Esse saranno in questa Pasqua di Pandemia le piaghe gloriose di Cristo.

Vi raggiungerò anche sul canale whatsapp della Provincia con un messaggio video di aggiornamento dello stato delle cose.

Buona Pasqua a voi e alle vostre comunità!



P. Pasquale Albisinni R.C.I.
Segretario Provinciale



P. Gaetano Lo Russo R.C.I.
Superiore Provinciale